

Unindustria

«Accelerare su ricostruzione e Salaria»

«Il tempo è scaduto». Per avviare ricostruzione e infrastrutture. L'appello per una vera accelerazione arriva dal presidente di **Unindustria Rieti**, **Alessandro Di Venanzio**, a una settimana dall'Assemblea generale a Roma di **Unindustria**. L'esortazione punta a fare partire concretamente i

previsti lavori sulla Salaria e nelle aree più colpite dal sisma. Per il Consorzio, valutazione positiva della futura cabina unica di regia. Lo sviluppo del Reatino passa dal Polo della Logistica e dal rilancio del Nucleo Industriale.

Brugnara a pag. 35

«Ricostruzione, il tempo è scaduto»

► Il presidente di Unindustria Rieti esorta ad avviare le opere in modo concreto nonché gli interventi previsti sulla Salaria ► Di Venanzio: «Per il Consorzio serve un tecnico ma ok a futura cabina di regia regionale. Nucleo con eccellenze e da rilanciare»

L'ANALISI

«Il tempo è scaduto. Per l'avvio delle infrastrutture programmate e per una partenza concreta della ricostruzione nelle aree colpite dal terremoto». L'appello per il territorio arriva dal presidente di **Unindustria Rieti**, **Alessandro Di Venanzio**, a una settimana dall'Assemblea generale di **Unindustria**, del 16 ottobre a Roma. Un incontro a cui, oltre ai dirigenti delle province del Lazio, parteciperanno, tra gli altri, il presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani, il governatore Nicola Zingaretti e il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. «Sarà l'occasione per illustrare le situazioni dei singoli territori - spiega Di Venanzio - e per monitorare quanto fatto dal Governo: come ha affermato Boccia, la politica si misura sui risultati e non sugli obiettivi».

LE AZIONI

Nel Reatino, i temi caldi rimangono quelli della ricostruzione e delle infrastrutture. «Come **Unindustria** diciamo che il tempo è scaduto - osserva Di Venanzio - Dal sisma del 2016 siamo arrivati al terzo commissario alla ricostruzione: siamo pronti ad accompagnarlo, a illustrare le necessità, ma fino ad ora una effettiva ricostruzione rimane lontana, soprattutto per la burocrazia. Positive le agevolazioni, ma ciò che serve alle aziende sono anche regole concrete, interfacce definite, senza continui cam-

biamenti». Il Reatino sconta l'atavica criticità nei collegamenti. «Nell'ottobre del 2017 - ricorda il presidente - vennero illustrate con tanto di slides, i progetti sulla Salaria, i treni ma, ad oggi, non si è partiti. Il cambio di Governo non deve influire, Anas e Ferrovie debbono andare avanti. L'attenzione verso le aree interne, in questo momento, sembra essersi abbassata».

IL TAVOLO

Il taglio dei fondi alle periferie rischia di ridurre ulteriormente il sostegno a piccole e grandi opere, almeno fino al 2020. «Siamo preoccupati - afferma Di Venanzio -

Nei giorni scorsi abbiamo incontrato l'assessore comunale Antonio Emili e abbiamo progettato un tavolo permanente, in cui gli imprenditori del territorio espongono i loro progetti: l'obiettivo, dal dialogo, è che alcuni di essi possano procedere e passare alla fase realizzativa anche con fondi europei, magari del 2021. Parliamo di progetti come la messa in sicurezza degli argini del Velino, la realizzazione di sottopassi. A fine ottobre, inoltre, sarà pubblicato un bando della Regione: l'obiettivo è che possa fare ripartire le aziende, mediante ampliamenti, riqualificazioni e assunzioni».

IL RIASSETTO

Nel prossimo futuro sono attesi cambiamenti per il Consorzio Industriale, dove avverrà l'accorpa-

mento su base regionale, con rappresentanti dalle singole province, ma non più singoli enti. Il passaggio effettivo dovrebbe avvenire tra circa due anni. «La nostra idea per Rieti - dichiara Di Venanzio - era quella della guida da parte di un tecnico e di una figura non legata ai partiti politici, in grado di interfacciarsi con Regione e Ministero anche sul fronte dei finanziamenti. Con il futuro accorpamento, è positivo che ci sia un'unica cabina di regia. Il Cda di Rieti è in scadenza e quindi prima del riassetto sarà nominato un commissario: ci auguriamo sia una figura del territorio, che conosca le necessità e favorisca la promozione. Sul fronte della Camera di commercio, con l'accorpamento sospeso dal Consiglio di Stato, ci atteniamo a quanto deciderà il Governo». Rieti ha due anime sul fronte dell'impresa: Nucleo Industriale e Polo della Logistica. «Il secondo vedrà ulteriori sviluppi - conclude Di Venanzio - che coinvolgono il Reatino e altre aree verso Roma. Ma il Nucleo Industriale Rieti-Cittaducale va promosso: la sua anima non è commerciale, ma manifatturiera, ci sono ancora eccellenze. Il suo rilancio è in-



Peso: 1-3%, 35-35%

dispensabile anche per conserva-
re, dopo le difficoltà del recente
passato, i posti di lavoro».

Luca Brugnara



Uno dei cantieri ad Amatrice e Alessandro Di Venanzio, presidente di Unindustria Rieti



Peso: 1-3%, 35-35%